

Rivelazioni, solo in parte corrette, creano caos nel governo

«Voglia di manganello» Maroni accusa, quasi crisi Sfida nelle città, oggi tre milioni al voto

Dilettanti allo sbaraglio

GIUSEPPE CALDAROLA

QUELLI che dicono «lasciateci governare» ieri hanno vissuto il giorno più lungo e temibile lungocorso del male da soli. Il presidente del Consiglio aveva fatto appena a tempo a «rivelare» al *Financial Times* che la sinistra se avesse vinto le elezioni avrebbe fatto quasi un colpo di Stato (anche perché gli elettori progressisti sono tutti ma proprio tutti pericolosi eversioni) che il ministro degli Interni intervistato dal *Messaggero* infilava tre considerazioni micidiali: il governo Berlusconi non perde occasione per soffiare sul fuoco della tensione; «Berlusconi cerca lo scontro sociale per lo scontro sociale» e, infine, che di fronte alla tragedia dell'alluvione Berlusconi si era mostrato «indifferente». Ancora nell'intervista si raccontava di un ministro che aveva chiesto in una riunione di governo l'intervento della polizia per far sgomberare le

SEGUE A PAGINA 2

La spinta dei sindaci

GIOVANNI BERLINGUER

MOLTI giornali hanno presentato il voto di oggi come un test o perfino come un evento-chiave per dipanare l'aggravata matassa della politica italiana. In questa analisi c'è un fondo di verità ma il voto è innanzi tutto l'occasione per dare a 238 comuni grandi e piccoli e ad una provincia sindaci presidenti e giunte composte da persone capaci oneste democratiche. Anche se il clima politico è incandescente è bene che gli elettori pensino innanzi tutto a questo: per l'importanza che avrà il lavoro degli amministratori locali per molti aspetti della loro vita quotidiana durante quattro anni lunghi e probabilmente difficili. C'è pure un motivo generale: l'articolazione del voto in base alle circostanze e alle istituzioni da eleggere è preferibile tutto sommato alla rigidità del voto ideologico una pratica che aveva prevalso

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA Il governo ieri ha sfiorato la crisi a causa di una gravissima denuncia fatta dal ministro dell'Interno «Berlusconi cerca lo scontro sociale per lo scontro sociale» ha detto Maroni in un'intervista. E ha aggiunto: «Un ministro di An (Publio Fionn) vuole mandare la polizia contro gli studenti. Il ministro dell'Interno solo in serata ha parzialmente smentito le sue dichiarazioni, confermandone però la sostanza. Le reazioni all'intervista sono state molto dure. Il ministro della Difesa Previti ad esempio ha parlato esplicitamente di elezioni anticipate. Alla fine la polemica è apparentemente rientrata. È questo il clima in cui oggi si rinnovano 238 consigli comunali. Sono chiamati alle urne due milioni e 615.528 elettori in tutta Italia. Riflettori puntati in particolare su Brescia (dove Ppi Pds civici e ambientalisti candidano a sindaco Mino Martinazzoli) Treviso Pisa Brindisi Pescara Sondrio e Massa»

R. LAMPUGNANI F. RONDOLINO S. TREVISANI
G. TUCCI ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Cortei a Roma e Milano In migliaia per dire «no» a D'Onofrio e Finanziaria

■ ANCHE ieri studenti in piazza contro la riforma del ministro D'Onofrio e la legge finanziaria. A Milano e a Roma in migliaia hanno manifestato allegri e pacifici per tasse meno alte e contro il governo Berlusconi. Nella capitale studenti e centri sociali hanno portato la loro protesta fin sotto Montecitorio. A Milano due cortei dell'Unione e del Coordinamento si sono riuniti in piazza Fontana»

C. ARLETTI A. BADUEL S. BASSO
F. SARTIRANA A PAGINA 9



I genitori di Yasser Azzayan piangono sul corpo del figlio diciottenne, colpito a morte dai soldati israeliani. Z. ghaz. Ansa/Reuter

Fuoco israeliano sugli integralisti

Ancora una strage, Arafat tratta con Hamas e Jihad

■ La violenza è esplosa di nuovo a Gaza ed Hebron nei campi profughi della Cisgiordania occupata nell'università di Bir Zeit nella Gerusalemme araba. La rabbia e il dolore per i morti negli scontri fratricidi di Gaza saliti a sedici, si sono intrecciati con i colpi di mitra degli israeliani contro i palestinesi scesi nelle

strade bruciando i tratti del «traditore» Arafat e inneggiando alla «Guerra santa». I morti sono 4 decine i feriti. La scia di sangue sembra inarrestabile: la società palestinese assiste sgomenta al crollo del mito a cui si era aggrappata durante l'Intifada, quello dell'unità nazionale. Ma Arafat tratta con gli integralisti»

Il commento

Subito elezioni democratiche. Questa la sfida per l'Olp e Rabin»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 15

Un aereo dei secessionisti della Krajina, colpito, cade su un palazzo: una decina le vittime

I caccia serbi infieriscono su Bihac L'Onu dà il via libera: «Raid della Nato»

Qui a Sarajevo vedo la follia della normalità

ADRIANO SOFRI

■ SARAJEVO Siamo ancora esseri normali noi? E se noi lo siamo che cosa sono gli altri? E l'Europa? I serbi, vestiti dice uno, sono tutti pazzi, ma non lo sanno ancora. Scene di vita sotto l'incubo dei cecchini»



«Io Pds, lui Forza Italia ma la Bosnia ci unisce»

A PAGINA 17

■ La Nato è pronta a colpire anche in territorio croato per fermare gli attacchi serbi contro Bihac in Bosnia. Dopo l'autorizzazione di Zagabria è giunto l'assenso del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con voto unanime. Un nuovo raid è stato compiuto ieri da due caccia dei secessionisti serbi della Krajina partiti dal territorio croato bombardando Cazini città a dieci chilometri da Bihac: nove persone sono state uccise, ma il bilancio delle vittime è ancora provvisorio. Uno dei due velivoli è precipitato su un palazzo di cinque piani incendiandosi. Il presidente croato Tudman ha sollecitato l'intervento della Nato»

FABIO LUPPINO
A PAGINA 17

Intervista al giornalista Sergio Zavoli «La forza che ho trovato nei Vangeli»

MARIA SERENA
PALIERA
A PAGINA 2



CHE TEMPO FA Paranoia

L'INTERVISTA DI Silvio Berlusconi (che oggi non ha nessuna voglia di chiamare miliardario ridendo non se lo merita) al *Financial Times* è una delle pagine più squallide della storia recente di questo Paese. Ricaccia la battaglia politica nel ghetto angoscioso delle fobie sociali (humus di ogni razzismo) e umilia la destra italiana che il presidente del Consiglio non vede evidente temeraria come una componente della democrazia dell'alternanza, ma come un esorcismo contro Salazar. L'accusa rivolta alle sinistre di manovrare subdolamente e occultamente per sopprimere la libertà e di avere occupato a questo scopo ogni ganglio del potere appartiene alla peggiore tradizione paranoica non della destra storica ma del fascismo, del nazismo e delle loro basi sociali. Mentre con la propria faccia e in pieno sole l'opposizione manifesta nelle strade quest'uomo che fu iscritto alla P2 e sicuramente conosce meglio di ciascuno di noi il potere come manovra di pochi nell'ignoranza di molti, si permette di definire «pericolosi per la democrazia» gli italiani che votano a sinistra. Agghiacciante»

[MICHELE SERRA]

L'uomo: «Cercavo lavoro, ma ottenevo sempre rifiuti»

Confessa l'ex collega «Ho ucciso io Milena»

■ MANTOVA Un ex dipendente della ditta dove lavorava Milena ha confessato ieri di aver ucciso la ragazza. Arrestato dai carabinieri in mattinata Libano Cammarata 36 anni licenziato due mesi fa non ha retto agli interrogatori. Fino a tarda sera una maglietta intrisa di sangue e un cavo elettrico simile a quello usato nel delitto erano i soli elementi che lo accusavano. E gli inquirenti avevano affermato: «E lui ne siamo certi abbiamo un milione di indizi». Per l'uomo ha raccontato tutto ha detto che si presentava spesso nell'ufficio di Milena per cercare il suo dipendente per chiedergli lavoro. Ma il capufficio

Non faceva straordinari Licenziata operaia malata di cancro

A PAGINA 19

era sempre assente secondo lui non si facesse trovare. Agli occhi di Libano Cammarata la ragazza sembrava colpevole, così ha sfogato su di lei la sua furia. Le indagini si erano subito indirizzate verso la pista giusta. I carabinieri avevano scoperto che Milena confidava in un'amica di aver paura di quell'uomo. Poi le tracce gli indizi le prove. All'uscita dalla caserma dopo il primo interrogatorio o la folla ha tentato di linciare o lo ha coperto d'insulti. Oggi i fratelli di Milena»

SUSANNA RIPAMONTI
A PAGINA 11

Stelio Pandolfini

**IL SOGNO
OGNI UCCELLO
NEL SUO BOSCO**

Prefazione di Vittorio Spinazzola

RUBBETTINO

Nel "cuore antico" il senso del futuro
È la lezione di questo nuovo narratore che raccoglie i pezzi
della frantumazione contemporanea
per riproporre l'unità della vita (Antonio Piromalli)